il nuovo lavatoio

il lavatoio di Sutri ONLUS

distribuzione gratuita

numero 17 — *Sutri, Bassano, Capranica, Nepi, Monterosi, Oriolo Romano, Ronciglione, Castel S. Elia, Vetralla* — luglio-agosto 2011

Il bene della democrazia non è dato una volta per tutte, va rinnovato e alimentato nella pratica quotidiana di ciascuno di noi

L'ITALIA S'E' DESTA, MA...

di Francesca Saitto

Con la partecipazione massiccia di 27 milioni di persone ai referendum e la vittoria dei sì, sembra che la ragione degli italiani sia uscita dal suo lungo sonno, un sonno che ha generato una sequela di mostruosità. Questi ultimi anni sono stati caratterizzati da un incredibile fiducia, da parte della maggioranza degli italiani, nella capacità di un governo e, in particolare di un uomo, di risolvere tutti i problemi: dal funzionamento della cosa pubblica (sanità, scuola, giustizia, ordine pubblico, salvaguardia dell'ambiente) al risanamento dell'economia, al rilancio dello sviluppo del paese, mentre in realtà niente di questo è accaduto, al contrario abbiamo assistito alla catastrofe del paese in tutti i settori della vita, nessuno escluso. Il 12 e il 13 giugno ha vinto la ragione e ha perso chi, con false promesse, l'ha addormentata per quasi 20 anni. Ora però sta a noi assumerci la responsabilità di contribuire a costruire un nuovo percorso, non possiamo e non dobbiamo abbandonare l'impegno che ci ha portato alla vittoria. Dobbiamo difendere quel voto renderlo realizzabile: il problema idrico, ad esempio, è un problema che dobbiamo risolvere tutti insieme: territori, comitati, istituzioni. A questo proposito, per non disperdere le energie positive, si è costituito, nei giorni scorsi a Viterbo, un "Comitato per la ripubblicizzazione dell'acqua e per la tutela dei beni comuni"(vedere comunicato a pag. 6) che si propone di mettere in atto tutte le azioni necessarie per riaffermare il principio che l'acqua è un bene comune e in quanto tale deve essere un servizio pubblico garantito a tutti. Dobbiamo continuare ad essere in tanti e a vigilare per impedire che facciano rientrare dalla finestra quello che abbiamo cacciato dalla porta.

TAVOLO TECNICO COMMERCIANTI

di Gioacchino Cascio

UN'INIZIATIVA INTERESSANTE

Con l'istituzione di un Tavolo Tecnico permanente il Comune di Sutri accende i riflettori sulle piccole imprese. L'obiettivo è di creare una concreta collaborazione tra commercianti, artigiani e Amministrazione in modo da condividere le problematiche del settore e fare del Tavolo il punto di riferimento e l'unico interlocutore da e verso tutte le realtà commerciali della città. Le premesse per una iniziativa del genere ci sono tutte. Da una parte i commercianti,

segue a pag. 2

TALETE: QUALE FUTURO?

di M. Buttinelli e F. Lombardi

Il 1 Agosto si terrà a Viterbo, nella sala della Provincia alle ore 9, la sessione della conferenza dei sindaci per decidere del futuro della Talete, ente gestore del servizio idrico integrato per l'ATO 1 del Lazio. Dal 2007 al 2011 la Talete ha decuplicato il suo debito ed i creditori la fanno da padroni, anche sul diritto dei cittadini all'accesso ad un'acqua potabile e non troppo onerosa. Infatti secondo il bilancio Talete 2011 e con il beneplacito dell'attuale legge quadro nazionale (n.96 del 94) la tariffa dell'acqua dovrebbe arrivare a 3,42 euro a mc e quindi, con riferimento a comuni come Vitorchiano che ha pure istallato l'impianto dearsenificatore sulla rete e dove l'acqua costa ancora meno di 0,25 euro a mc, anche la bolletta dell'acqua finirà almeno per essere decuplicata. In Italia, con la vittoria dei sì nei referendum del 12 e 13 Giugno c'è stata una prima rivolta pacifica e democratica contro questa logica di tirannia finanziaria che scarica le crisi sui cittadini. In breve: la Talete rischia la bancarotta per i troppi debiti accumulati e la cattiva gestione. Ma se anche la Talete dovesse fallire non potrà essere ceduta ai privati ma dovrà rimanere pubblica, grazie al risultato del voto referendario. Per la Talete i promotori del referendum chiedono una gestione pubblica e partecipata, come indicato nella legge quadro di iniziativa popolare sul servizio idrico presen-

segue a pag. 2

VERGOGNA!!!

di Lillo Di Mauro

In nome di una presunta sicurezza si distrugge la natura. Noi sutrini siamo costretti a sperimentare gli effetti devastanti di una sentenza della Cassazione dello scorso febbraio che ha posto fuorilegge tutti gli alberi che distano meno di sei metri dal bordo delle strade extraurbane. Partendo dall'analisi dell'articolo 26 comma 6 del regolamento d'attuazione del codice della strada secondo cui "la distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare per impiantare alberi lateralmente alla strada, non può essere inferiore alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo e comunque non inferiore a 6 metri" si è ritenuto che tale norma avesse effetto anche retroattivo e si applicasse, quindi anche ai fusti arborei preesistenti alla data di entrata in vigore del citato regolamento ossia l'1 gennaio del 1993. Si è pensato, così, di superare un "equivoco" durato ben 17 anni: tutti gli alberi secolari e non, che costeggiano le strade ita-

a pag. 2

TRA STORIA E LEGGENDA

SUTRI RIFUGIO DI BURDINO

di Francesco Casini

Ci sono innumerevoli avvenimenti importanti avvenuti nella storia che hanno come protagonista la nostra città. Il più delle volte essi sono legati al prestigio intrinseco di questa o alla sua collocazione strategica; non sono, però, frequentissimi i casi in cui protagonisti assoluti sono proprio i suoi cittadini: quello di cui sto parlando è uno di essi. Siamo nel medioevo e l'oggetto del contendere è uno dei soliti dissidi tra Chiesa e Impero. Addentrarsi nell'intricato ginepraio dei particolari che circondano questa vicenda sarebbe improbo e disagevole; mi limiterò, quindi, a parlare degli episodi salienti. Siamo in piena lotta per le investiture, tema già affrontato nei numeri precedenti riguardante il conflitto tra Papato e Impero per le cariche religiose e, il 24 gennaio 1118, viene eletto papa dal conclave cardinalizio Gelasio II. L'imperatore Enrico V, non contento di questa soluzione, replica con la nomina di un antipapa: Maurizio Burdino arcivescovo di Braga, città portoghese; è personaggio di rilievo e suo fedelissimo suddito; assume il nome di Gregorio VIII. Nel frattempo muore il papa Gelasio II a cui succede Callisto II il quale, in aperto contrasto con l'imperatore, dopo due anni di dura lotta, riesce a confermare la validità del proprio papato a discapito di quella di Maurizio Burdino alias Gregorio VIII. Enrico V, data la situazione, capisce subito che solo un accordo con il papa legittimo può essergli di tornaconto e, senza tanti scrupoli, abbandona a se stesso l'antipapa da lui nominato. Burdino, quindi, persi i favori dell'imperatore scappa da Roma e si rifugia a Sutri ritenedola città fortificata e ostica da conquistare. Callisto II invia, allora, un esercito giudato da Giovanni da Crema per prendere la città e stanare Burdino. Dopo otto giorni di duro assedio a Sutri si comincia a temere che l'esercito papale, dotato di ricambi e di rinforzi, alla lunga, potrebbe avere la meglio e gli abitanti, tra una umiliante sconfitta e la consegna del rifugiato a Callisto optano per la seconda soluzione relegando Burdino al suo inglorioso destino. Molti testi medievali come il "Liber Pontificalis" e gli "Annales Romani" parlano del trattamento infamante a cui il personaggio viene assoggettato. Una volta preso dagli assedianti, egli viene

segue a pag. 2

DESPAR
di Cippitelli Giancarlo
V.le G. Marconi, 56
SUTRI (VT) - Tel 0761.608652

AFFARI D'ESTATE
FRESCHE OFFERTE
LA NOSTRA PASSIONE IL VOSTRO RISPARMIO

segue "tavolo tecnico..."

che - scoraggiati da una situazione non facile - attraverso una petizione, avevano sottoscritto alcune considerazioni negative sulla situazione dei negozi in centro. Dall'altro l'Amministrazione comunale che non intende sottrarsi al dibattito e si dice disponibile a soccorrere un tessuto commerciale in difficoltá. Il primo incontro, avvenuto il 25 maggio presso la Sala Consiliare del Comune, ha riscontrato grande interesse e ampia partecipazione. Sicuramente un ottimo inizio affinchè gli incontri periodici, previsti dal tavolo di lavoro, diano l'input necessario ad individuare un percorso di rilancio del settore. Gli stessi esercenti potrebbero fornire indicazioni utili in merito alle necessitá dei consumatori e, nel contempo, coordinarsi sulle peculiarità dell'offerta adeguando non solo i prodotti, ma anche i giorni e gli orari di apertura alle nuove esigenze di vita. Inoltre, sarà importante proseguire nello sforzo di realizzare eventi - come Associazione - vedi "notte bianca" e campagne promozionali per portare consumatori nei negozi. L'Amministrazione, a sua volta, dovrebbe non sottovalutare l'opportunità di fare arrivare più gente in centro ottimizzando i servizi pubblici, curando l'arredo urbano, aumentando la ricettivitá dei posti auto nelle adiacenze del centro storico, rendendo possibile e agevole il suo raggiungimento dalle aree di parcheggio.

segue "Talete..."

tata in parlamento il 10 Luglio 2007 e non ancora discussa. Una gestione in cui la sovranità sulle decisioni non rimanga soltanto ai comuni come istituzioni, ma appartenga all'intera comunità dei cittadini. Perché questo sia possibile, "la Talete dovrà diventare un ente di diritto pubblico tipo Consorzio di Comuni o Azienda Speciale" ha ricordato il sindaco di Corchiano nel corso della conferenza del 18-Lug. Oggi in Italia tutta l'acqua è gestita da Società per azioni, che in quanto enti di diritto privato (come sancito dal Codice Civile) sono incompatibili con la decisione referendaria del popolo sovrano che decreta una gestione pubblica dell'acqua. Le S.p.a. hanno inoltre come scopo principale, se non unico, quello di produrre profitti (utili). Quindi la Talete non soltanto è inadatta come forma di gestione alla nuova situazione post-referendaria, ma ha anche fallito nello scopo societario, perché invece di produrre utili ha prodotto debiti. Debiti che non potranno essere rimossi con il finanziamento regionale (D.R. n.2 del 14-Mar-11) che, come afferma il delegato della regione alla conferenza dei sindaci del 18-Lug, "dovrà servire soltanto per finanziare lavori di risanamento della rete idrica con particolare riferimento ai dearsenificatori applicati alla rete idrica. La vittoria referendaria andrà difesa e portata alle sue naturali conseguenze non soltanto per portare trasparenza nei bilanci, riduzione delle bollette e democrazia nella gestione idrica, ma anche perché i cittadini del viterbese sono da sempre avvelenati con Arsenico e Fluoruri. A questo proposito vale la pena di ricordare che dal 24-mar-11 la Talete è pure fuori legge: a causa dell'Arsenico non ancora rimosso dalle acque vendute ai cittadini del viterbese come potabili (DCE n. "C(2011) definitivo" del 22-Mar-2011 e in base a quanto stabilito nel lontano 1993 dall'OMS). Su questo punto i cittadini sono per anni rimasti vergognosamente inascoltati. Nella vicina Capranica ad esempio, dove l'Arsenico supera i 40µg/litro, le richieste pubbliche partono dal 2006 (ma si potrebbe andare ancora indietro negli anni) e sono stati ottenuti soltanto avvisi pubblici di non potabilità e qualche fontanella dearsenificata: senza aggiornamento sulle analisi dell'acqua erogata, senza rimozione dell'Arsenico e dei Fluoruri né per l'acqua di rete, né per i pubblici esercenti che si sono dovuti sobbarcare spese ingenti anche per vendere dei semplici caffè. Per cambiare le cose, recentemente si è pure costituito il comitato provinciale "no arsenico e altri veleni nell'acqua" che, sulla richiesta d'istallazione di dearsenificatori direttamente sulla rete idrica e in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Ricerca sulle Acque, ha mobilitato diverse comunità cittadine con raccolte firme e petizioni popolari. Per questi e altri motivi (si veda tanto per citare alcuni esempi: l'importante lavoro svolto dall' "Associazione italiana medici per l'ambiente" e dal comitato provinciale Acqua Potabile) partendo dall'analisi sulle funzioni, sulle disfunzioni e sul futuro della Talete si è costituito il 7-Luglio a Viterbo un comitato provinciale Beni Comuni che si propone di difendere i cittadini tutti dai poteri finanziari avidi e senza scrupoli e vuole essere di servizio e di rete per tutti i cittadini del viterbese che si faranno garanti della vittoria referendaria.

MEMMO BUTTINELLI* E FRANCESCO LOMBARDI SONO COORDINATORI PER L'ATO1 LAZIO DEL FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA. Recapiti: Memmo.Buttinelli@uniroma1.it
(La versione integrale dell'articolo si trova sul sito: www.lavatoiodisutri.it)

segue "Sutri rifugio..."

subito spogliato delle vesti pontificali e condotto a Roma dove, ricoperto con un ruvido mantello di pelle di caprone, issato a forza su un cammello è messo a sedere al contrario, con la schiena rivolta verso il capo della bestia, costretto ad afferrarne la coda a mò di briglia per non essere disarcionato. In questa posizione viene esposto al pubblico ludibrio, fatto girare per tutta la città tra le urla della gente che lo copre di insulti e di percosse. Per rincarare ancora la dose il papa stesso rende noto il fatto con una lettera circolare a tutti i vescovi Francesi, connazionali dell'antipapa, dicendo di aver posto sotto assedio Sutri e di avervi catturato il nemico Burdino antipapa che si era rifugiato in quella città trasformandola in "nidum diaboli", "rifugio del diavolo". Diciamo che Sutri, non essendo allo stremo, avrebbe potuto resistere ancora alle truppe di Callisto II, ma i suoi abitanti presero questa ingloriosa decisione per evitare di rimanere sopraffatti dalla stessa cattura di Burdino divenuta inevitabile. Paura? Opportunismo? Incoerenza? Diplomazia? Forse, di tutte queste cose, un pò...

LE CASETTE DELL'ACQUA

di Gioacchino Cascio

Arriva il caldo e la fontanella pubblica di Piazza Bamberg è diventata un piacevole punto di incontro per chi dei circa settemila residenti a Sutri vuole utilizzare per uso domestico acqua potabile a costo zero. Per alcuni è una simpatica novità, per altri un'abitudine ormai consolidata. La "casetta dell'acqua", eroga gratuitamente l'acqua dell'acquedotto comunale ma refrigerata, filtrata dall'arsenico e - con pochi centesimi - anche gassata. I valori di potabilità, analizzati con cadenza mensile, devono essere costantemente controllati dal Comune. Sempre più persone, a qualsiasi ora del giorno, ma soprattutto nei momenti meno caldi della sera e della notte, si recano alla fontanella per scambiare due chiacchiere e per fare scorta, massimo sei bottiglie da un litro e mezzo a persona. Gli erogatori, si basano sulle tecnologie più avanzate ed esteticamente sono stati studiati per un ideale impatto ambientale nel territorio. Sarebbe veramente un'ottima cosa, un segno di civiltà per alleggerire il pianeta dalla plastica se tutto questo fosse libera scelta di vita ma sapere che le due fontanelle situate a Piazza Bamberg e Monte del Sole sono le uniche fonti per bere e cucinare dell'Antichissima Città, lo ritengo particolarmente sconfortante. Sicuramente ai tempi dell'acquaiolo (venditore ambulante di acqua potabile n.a.), quando nelle case non esistevano i rubinetti , di abbeveratoi e fontanelle se ne contavano molte di più.

Eppure è da 8 anni 2003-2010 che i contenuti di arsenico nell'acqua sono superiori a quelli consentiti dalla legge e per tanti anni nessuna informazione è stata diffusa ai cittadini. C'è voluto il rifiuto del 28 ottobre 2010 ad ulteriori possibili deroghe, da parte della Commissione Europea, per attirare l'attenzione e dichiarare i valori della non potabilità dell'acqua.

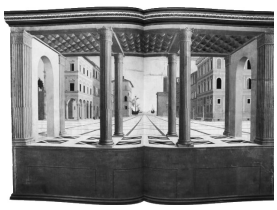
In tutti questi anni si poteva prevedere un graduale programma di spesa per dotare l'acquedotto di idonei dearsenificatori ? Forse… ma non si è fatto a Sutri, né - come penso- in molti altri paesi della Provincia e della Regione e oggi, ovunque, si grida all'emergenza. Quando sarà pronto il dearsenificatore di Sutri, siamo in grado di avere notizie in merito ai tempi di realizzazione? Perché, se si prevedono tempi lunghi, di "fontanelle leggere" ne servirebbero altre e ben funzionanti visto che quelle istallate erogano al 50%: se da un rubinetto esce acqua naturale dall'altro non esce acqua frizzante e viceversa. Inoltre sarebbe auspicabile un servizio di distribuzione con autobotte, almeno una volta a settimana, per chi, come persone anziane e spesso sole, non ha la possibilità di recarsi autonomamente alle "casette".

segue "vergogna..."

liane sono fuori legge. Sono gli alberi a costituire pericolo e intanto si continua a piantare tremendi pali di cemento che vengono issati proprio per sostenere cartelli stradali o pubblicitari… Sulla Cassia nel tratto che costeggia la nostra città a partire dal cimitero stiamo assistendo ad una vera ecatombe. I pini centenari che bordano la consolare vengono ad uno ad uno abbattuti in nome di una presunta sicurezza stradale (tra l'altro, in un tratto in cui è previsto l'obbligo di non superare i 50 Km/ora) . Bella scelta: anziché multe salatissime per eccesso di velocità, abbattiamo gli alberi!!. Tra l'altro, da uno studio effettuato in Gran Bretagna emerge che la presenza di alberi sulle strade è un deterrente per l'eccesso di velocità e riduce le collisioni del 20%. Facciamo appello alla memoria dei nostri lettori, ricordando quante volte siamo intervenuti con il nostro giornale a sollecitare la conservazione del patrimonio pubblico rappresentato dal verde, soprattutto dagli alberi centenari che appartengono alla fisionomia della nostra città e che hanno bisogno di una cura e una manutenzione particolare. Purtroppo, però sappiamo che gli interventi di abbattimento sono più economici per l'ANAS… Il rischio concreto, cari concittadini, è la decimazione di tutti gli alberi che bordano la Cassia e non solo ma anche via della Stazione e …che altro?! Cerchiamo di immaginarci le conseguenze a cui si andrebbe incontro in caso di applicazione ferrea della legge. E' chiaro che bisogna mobilitarsi per costringere l'ANAS a trovare soluzioni alternative all'abbattimento, magari proteggendo gli alberi con barriere di sicurezza. Noi, comunque avvieremo una campagna di sensibilizzazione affinché tutti i cittadini si mobilitino perché vengano trovate soluzioni alternative e, per questo chiediamo anche il sostegno dell' Amministrazione Comunale. Non vogliamo ignorare i problemi di sicurezza sulle strade, vogliamo che il problema venga affrontato con la dovuta serietà e non soltanto con provvedimenti tampone, la cui efficacia è tutta da dimostrare. Vogliamo trovare i mezzi idonei per non mettere in contrapposizione sicurezza sulle strade e salvaguardia del patrimonio ambientale. Intanto, abbiamo chiesto anche ad alcuni parlamentari di presentare un'interrogazione al Ministro dell'Ambiente e abbiamo sollecitato Legambiente e la Federazione dei Verdi a promuovere campagne di contrasto ad una legge iniqua e devastante.

URBANISTICA OVVERO L'IDEA DI CITTÀ *di David Benedetti*

"…le elezioni amministrative del 1956… hanno decisamente portato dinanzi all'attenzione delle folle i problemi urbanistici delle nostre città. ... l'urbanistica è diventata materia rovente… e larghi strati di popolazione hanno finalmente cominciato a rendersi conto che tutto in una città, dall'aumento delle tariffe del tram al costo proibitivo della casa, dalla mancanza di scuole al consolidarsi del privilegio economico e via dicendo, tutto dipende dall'assenza di un piano regolatore moderno. … Ancora una volta ci siamo resi conto che la 'serenità', che gli ipocriti sempre ci raccomandano di fronte ad un problema urbanistico, altro non è che una frottola interessata, in tutto simile alla 'libertà' sbandierata da chi, nel campo sociale ed economico, tiene il coltello per il manico." (Antonio Cederna).



L'urbanistica è il governo del territorio, è il progetto dello spazio della città, della convivenza civile al centro del quale dovrebbero esserci i cittadini, con il loro diritto a godere al meglio dei vantaggi che il vivere associato comporta. La progettazione di un piano regolatore moderno non può prescindere dalla partecipazione diretta dei cittadini, i quali devono necessariamente convincersi che anche la città ha bisogno dell'impegno, della passione, dell'amore che ognuno normalmente profonde nel modellare i propri spazi domestici. Lo spazio privato della casa non deve essere contrapposto allo spazio pubblico, ne deve essere il naturale complemento. Il punto di partenza dovrebbe essere, finalmente, una serena e approfondita analisi degli effetti prodotti in quarant'anni dal nostro primo piano regolatore, poiché senza di questa è impossibile prendere qualsiasi decisione per il futuro. Un'analisi fatta sia con dati oggettivi di provenienza statistica (andamento demografico, consistenza effettiva del costruito e sua localizzazione, paesaggio e verde, attività economiche, mobilità, scuola e cultura etc.), sia con un lavoro più mirato a individuare gli elementi di qualità dello spazio urbano, i punti focali intorno ai quali può costruirsi un sistema di relazioni di interesse generale. Dagli inizi degli anni '70, quando è stato concepito il piano, adottato nel 1974 e portato all'approvazione regionale nel 1983, non è stato fatto un lavoro simile, anche se nei dieci anni dell'iter amministrativo la realtà era già notevolmente mutata. Da decenni lo sviluppo, previsto e favorito dal piano, è stato quasi esclusivamente residenziale ed in gran parte d'iniziativa privata (il piano di edilizia economica e popolare merita un capitolo a parte), ma poco o nulla è stato concepito né realizzato per garantire alla popolazione, oggi più che raddoppiata da allora (nel 2011 abbiamo superato i 6700 ab.), un'offerta adeguata di servizi in un quadro organico di sviluppo. Tanto per individuare due problematiche opposte per fascia d'età ma simili per alcune necessità: abbiamo una fascia di cittadini fatta di moltissimi giovani, di bambini, a cui è necessario fornire una precisa risposta progettuale della città, in termini di facilità di movimento, di svago, d'istruzione, di sport, libero ed organizzato; abbiamo anche una porzione consistente di cittadini fatta di persone anziane che per molti versi hanno gli stessi bisogni dei bambini, e per altre necessitano di specifiche risposte dal piano. Cosa ne pensate?

Per toccare un altro argomento di stretta attualità, sarebbe interessante conoscere l'opinione dei cittadini sulla opportunità della realizzazione del progetto che prevede una percorrenza automobilistica a ridosso del centro storico, dal depuratore fino a Porta Morone con il sottopasso. Vorrei solo dare uno spunto di discussione in proposito: il successo indubbio della sistemazione a verde dell'area tra la via Cassia e l'anfiteatro, a parte qualche problema di brusca interferenza di funzioni, non poteva costituire motivo di estensione dello stesso anche dalla parte del depuratore, con il progetto di parcheggio ed accesso pedonale al centro storico (a piazza Pisanelli per intenderci) al posto di un' arteria di fluidificazione del traffico veicolare?

IL SIGNIFICATO DELLE COSE

di Lillo Di Mauro

Nel pieno di questa strana estate esageratamente afosa, triste e depressa per la crisi economica, sociale e culturale mi è venuta in mente questa riflessione che vorrei condividere con voi. Ci ricordano i filosofi quanto quella di dare un senso/significato alle cose - origine ed essenza stessa del sapere, ma anche fondamento dell'azione - sia una nostra esigenza profonda e inderogabile. Conoscenza e senso sono un tutt'uno e si sostanziano attraverso l'esperienza.

Fin dal momento in cui si nasce, siamo influenzati dall'educazione che riceviamo e dal sapere di chi ci educa. Le nozioni ricevute con l'educazione e le esperienze a cui siamo chiamati durante la crescita ci portano a guardare alla stessa cosa intendendola in modi differenti.

Ma proprio perché il senso delle cose è legato all'esperienza e alla conoscenza individuale, alla nostra "unicità", esiste un senso comune delle cose che è quello che ci permette di riconoscerci nei valori, del convivere pacificamente, del sentirci esseri viventi tra gli esseri viventi. La nostra vita anche privata è regolata / condizionata dal senso comune delle cose, dalle convenzioni, da quelle leggi che ci consentono la democrazia e la libertà, la crescita sociale, economica e culturale. E' quando alle cose vogliamo forzatamente e caparbiamente dare il senso che deriva solo da noi, dalle nostre esigenze individuali che scadiamo nel male, in quel male che il senso comune riconosce come sofferenza, tristezza, violenza, povertà economica e sociale. E allora? Dovremmo tutti sforzarci a riconoscere in un uccello in volo la libertà e la bellezza non la vittima sacrificale dei nostri giochi di caccia. A riconoscere che gli alberi e la natura: il mare, i laghi, gli orti e le colture e l'acqua sono vita e che non possono essere sacrificati agli interessi di pochi. O magari, "soltanto" che il giusto desiderio di divertimento di alcuni non può trasformarsi in disturbo per gli altri e cosi via… Spesso anche il senso che si dà all'amore è finzione: l'amore autentico non è pretendere ma condividere. Non chiede, ma offre.

L'INFIORATA

di Francesca Saitto

Fin dai primi giorni di giugno, camminando per le strade e le piazze di Sutri, si potevano incontrare alcuni abitanti del centro storico impegnati in una serie di attività insolite, almeno per chi non è sutrino. Ad esempio gruppi di donne riunite nell'androne di un palazzo che, parlando piacevolmente insieme, lavoravano circondate da sacchi di foglie o rami d'albero, altre che ponevano al sole cassette piene di una sostanza che sembrava terra, ma in realtà erano fondi di caffè, oppure in piena notte persone carponi su una strada che, armate di rudimentali strumenti, tracciavano misteriosi segni bianchi. Per quasi un mese donne, uomini, bambini, si può dire l'intero paese ha lavorato per preparare l'infiorata in occasione della solenne processione del Corpus Domini, che quest'anno si è celebrato il 26 giugno. Il risultato di questo lavoro che unisce creatività a fatica e pazienza è straordinario, ogni anno rimaniamo ammirati dalla bellezza delle strade e delle piazze decorate da questi preziosi e coloratissimi tappeti floreali. Per saperne qualcosa di più abbiamo chiesto informazioni a Fiorenza Ciucci dell'Associazione Proloco, responsabile dell'infiorata, insieme a Laura Valeri. Fiorenza ci ha spiegato che il punto di partenza è il disegno, progettato da persone esperte e realizzato da una trentina di cittadini volontari che, nottetempo disegnano lungo un percorso cittadino di circa 2 kilometri . Durante tutto il mese di messa in opera del disegno le persone si incontrano in piazza dopo cena, prendono un caffè e si organizzano in un clima di gioiosa partecipazione. Altro aspetto importante è quello della raccolta del materiale per coprire il disegno, ossia foglie, fiori, fondi di caffè e altro. Quest'anno ad esempio, vista la carenza di fiori si è pensato di usare il riso gonfiato colorandolo, foglie di magnolia tagliate a strisce con la macchina per fare la pasta e così via, molti fiori sono stati comprati con il contributo di cittadini e associazioni. I"romici", che si ottengono da piante selvatiche, sono importantissimi per la composizione, la loro raccolta è stata molto faticosa, visto che si trovano solo nei campi e quest'anno il caldo è stato intenso. I bar forniscono i quintali di fondi di caffè necessari a creare gli effetti speciali dei disegni, come ombreggiature, rilievi, contorni. Il 26 giugno nel primo pomeriggio, organizzatissime squadre di cittadini divisi strada per strada hanno iniziato a comporre il disegno con questa infinità di piccoli pezzi e di materiali diversi, bagnando il materiale per farlo aderire alla strada e seguendo uno schema prestabilito salvo quelli che vogliono "fá de testa loro" come ha detto una signora riferendosi, probabilmente, al marito che le lavorava accanto. Fianco a fianco donne, uomini, ragazzi, anziani uniti per realizzare una bellissima opera -" Che ci riempie di gioia"- ha detto Fiorenza Ciucci e che nel giro di poche ore centinaia di piedi calpesteranno ed efficienti macchine per la pulizia cancelleranno. Metafora della vita? Direi proprio di sì.

Bar - Pasticceria - Pizzeria
di Zocchi Massimo & Alessio
Via Ronciglione 8/10 - Sutri
Tel. 0761.608680 - E-mail: bar.zocchi@gmail.com

HOBBY FERRAMENTA snc
• FERRAMENTA • VERNICI
• CARTA DA PARATI • SERRAMENTI
• ANTINFORTUNISTICA • GIARDINAGGIO
• MATERIALE ELETTRICO • IDRAULICA
Via G. Marconi snc - 01015 SUTRI (VT)
Tel./Fax 0761.600696
hobbyferramenta@inwind.it

Gioielleria Maurizi
Piazza del Comune, 20
Sutri (VT) - Tel. 0761.600130

VITERBO

QUATTRO ANNI DI OPPOSIZIONE AL MEGA-AEROPORTO

Domenica 10 luglio 2011 si e' svolto a Viterbo presso il "Centro di ricerca per la pace" un incontro sul tema "Quattro anni di opposizione al mega-aeroporto".
L'incontro ha ricostruito le ragioni e lo svolgimento della lotta in difesa dell'area naturalistica, archeologica e termale del Bulicame minacciata dal progetto illegale e insensato di realizzare nel suo cuore un mega-aeroporto nocivo e distruttivo, e l'esperienza del comitato che si oppone al mega-aeroporto di Viterbo e s'impegna per la riduzione del trasporto aereo, in difesa della salute, dell'ambiente, della democrazia, dei diritti di tutti.
Il movimento ha fin qui ha vittoriosamente contrastato lo scellerato progetto, e salvato il territorio dall'ennesima devastazione.
Il responsabile del "Centro di ricerca per la pace" di Viterbo, Peppe Sini, che con una lettera aperta del 3 luglio 2007 fece nascere il movimento e che ne e' stato costante animatore, ha esposto sia le iniziative realizzate sia soprattutto e decisivamente i ragionamenti che hanno fondato e guidato la mobilitazione nel suo insieme e le molteplici specifiche iniziative, evidenziando come una campagna nonviolenta (e solo una campagna rigorosamente nonviolenta) possa essere realmente efficace in difesa dell'ambiente e dei diritti umani di tutti gli esseri umani.
Il "comitato contro il mega-aeroporto e per la riduzione del trasporto aereo" ha infatti saputo fin dall'inizio fondare il proprio impegno su una visione del problema adeguata alla complessita' e globalita' delle questioni implicate, suscitando solidarieta' e promuovendo consapevolezza ben oltre i confini meramente locali.
Nella specifica, concreta situazione viterbese, il comitato ha saputo dimostrare che, come riportato in numerosi documenti su cui vi e' il consenso di tutte le persone oneste e ragionevoli, "la realizzazione del mega-aeroporto nel cuore della preziosa area naturalistica, archeologica e termale del Bulicame avrebbe come immediate e disastrose conseguenze: lo scempio dell'area del Bulicame e dei beni ambientali e culturali che vi si trovano; la devastazione dell'agricoltura della zona circostante; l'impedimento alla valorizzazione terapeutica e sociale delle risorse termali; un pesantissimo inquinamento chimico, acustico ed elettromagnetico di grave nocumento per la salute e la qualita' della vita della popolazione locale … Ed il viterbese ha bisogno del potenziamento della ferrovia e di un modello di sviluppo che valorizzi e non distrugga i suoi preziosi beni ambientali e culturali e la vocazione agricola del territorio".
Ma il comitato viterbese ha anche saputo esercitare un ruolo di promozione e di orientamento del movimento a livello nazionale, sia pubblicando e diffondendo una rivista telematica, "Coi piedi per terra", che e' stato il piu' rilevante strumento d'informazione e di formazione in materia nel corso di questi anni, sia promuovendo forme di coordinamento ed iniziative comuni tra i vari comitati delle diverse realta' locali. …La scelta della nonviolenza, e una visione globale, complessa e interconnessa delle questioni implicate dal trasporto aereo, sono state le caratteristiche peculiari di questa iniziativa, che almeno a Viterbo e' fin qui riuscita a contrastare vittoriosamente la lobby del mega-aeroporto e l'espansione di una attivita' gravemente inquinante e fortemente legata a privilegi iniqui, interessi criminali, affari illeciti e alla corruzione ad essi connessa.
L'incontro si e' concluso con una dichiarazione di solidarieta' con quanti in forme rigorosamente nonviolente si oppongono alla devastazione ambientale ovunque nel mondo, e con un ennesimo appello all'impegno contro la guerra e contro il razzismo.

Il "Centro di ricerca per la pace" di Viterbo - strada S. Barbara 9/E, 01100 Viterbo - e-mail: nbawac@tin.it - web: http://lists.peacelink.it/nonviolenza/

LA VIRTU' DELLA LENTEZZA

Venerdi' 8 luglio 2011 si e' svolto a Viterbo presso il "Centro di ricerca per la pace" un incontro di riflessione sul tema "Per la difesa della natura e dei diritti umani di tutti gli esseri umani e' necessario scegliere la virtu' della lentezza".
Contro il mito della velocita', un mito distruttivo e insostenibile tanto per l'ambiente quanto per la struttura biologica ed ontologica della persona umana, occorre scegliere la virtu' della lentezza che consente ascolto, comprensione, rispetto e accudimento reciproco, verifica e correzione degli errori, principio di responsabilita', approccio non violento alle relazioni.
Nel corso dell'incontro sono state ricostruite alcune campagne non violente sia classiche che recenti (dalla "marcia del sale" di Gandhi alla lotta nel viterbese contro la Supercassia e per la riduzione dell'automobilismo privato, alla lotta contro il mega-aeroporto a Viterbo e per la riduzione del trasporto aereo). Il responsabile della struttura pacifista viterbese, che è stato il suscitatore e il principale animatore della mobilitazione contro la Supercassia e di quella contro il mega-aeroporto, ha illustrato i ragionamenti fondamentali che hanno sostenuto queste iniziative e come esse abbiano avuto fin dall'inizio un orizzonte globale: difendere la biosfera e i diritti umani di tutti gli esseri, agire in modo rigorosamente non violento. Questi stessi criteri hanno sostanziato pressoché tutte le autentiche iniziative ecopacifiste ed equosolidali degli ultimi decenni. La scelta della lentezza, dell'ascolto dell'altro, del rispetto della natura di cui si e' parte; la scelta di non operare scelte distruttive o irreversibili; la scelta del collocarsi alla scuola del femminismo e nell'orizzonte dell'ecologia; la scelta - in una parola - della nonviolenza, costituiscono la chiave di volta per l'azione etica e politica odierna e futura in difesa dei beni comuni, del bene comune, dei diritti di tutti….
L'incontro e' stato concluso con una dichiarazione di solidarieta' con la lotta nonviolenta della popolazione della Val di Susa e con tutte le popolazioni, i movimenti e le persone che lottano contro la folle corsa del consumismo onnidivorante; ed ovviamente con un appello contro la guerra e contro il razzismo: solo la pace salva le vite; siano riconosciuti tutti i diritti umani a tutti gli esseri umani.

CONCERTO PER L'ACQUA E LA VITA

Sabato 9 luglio 2011, il giardino dell'Istituto delle suore Missionarie della Consolata di Nepi, ha fatto da splendida cornice al concerto per l' acqua e la vita della popolazione di Nangololo e in ricordo di Gianni Fiorentini, uomo di pace che ha speso tutta la sua vita in favore della giustizia e dell'affermazione della dignità umana. Il progetto dell'associazione "La Lokomativa" e' finalizzato alla costruzione di un pozzo che permetterà a 20.000 persone che vivono a Nangololo, nella regione di Pempa in Mozambico, l'accesso gratuito all'acqua. Questo progetto e' sostenuto dal Comitato Nepi per la Pace, dall'Associazione Vst (Volontari a sostegno del terzo mondo), dal Centro sociale autogestito "Valle Faul", e sarà realizzato entro pochi mesi grazie anche alla fattiva collaborazione con le suore Missionarie della Consolata della casa regionale mozambicana e alla Facolta' di Geologia dell'Università di Roma "La Sapienza". Al concerto ha fatto seguito una cena di amicizia e solidarietà durante la quale sono stati raccolti fondi destinati a questa specifica realizzazione mentre sono già allo studio nuovi impegni dedicati anche all'educazione scolastica e all'assistenza sanitaria nei paesi africani e dell'America latina. Durante lo svolgimento dell'iniziativa è stato rinnovato con forza e chiarezza l'appello del Comitato Nepi per la Pace perché abbia subito fine ogni guerra e in particolare perché cessi la partecipazione italiana alle guerre in Libia ed Afghanistan che contrasta con l'art. 11 della nostra Costituzione che fa dell'Italia un paese che ripudia la guerra. Tutte le guerre, oltre a causare odio, morti e devastazioni, sono anche spreco di ingenti risorse economiche che così vengono sottratte a programmi di assistenza sociale e sanitaria, all'educazione dei giovani e all'accoglienza dei migranti. La serata si e' conclusa con l'invito a partecipare alla VII rassegna di Cinema per la pace in programma a Nepi dal primo al 7 agosto 2011 e alla Marcia per la Pace Perugia-Assisi di domenica 25 settembre 2011. Il Comitato Nepi per la Pace esprime i più sentiti ringraziamenti alle suore Missionarie della Consolata per la loro gentile ospitalità e a tutte le persone che si sono rese disponibili e con la loro generosità hanno determinato il successo pieno di questa iniziativa.

Il Direttivo del Comitato Nepi per la pace

CASERTA

PATOLOGIE AMBIENTALI, LE PROPOSTE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA MEDICI PER L'AMBIENTE

Si e' svolto a Caserta, dal 23 al 25 giugno 2011, il IV corso nazionale su "Patologie ambientali: i problemi, gli effetti sulla salute: cosa fare".
Il convegno, promosso dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici e odontoiatri e dalla Associazione italiana medici per l'ambiente - Isde (International Society of Doctors for the Environment - Italia), e' stato realizzato in collaborazione con la Facolta' di Scienze del farmaco per l'ambiente e la salute della Seconda Universita' degli studi di Napoli, l'Ordine dei medici di Caserta e la sezione casertana della Societa' italiana di medicina generale (Simg).
Nei tre giorni di studio sono state affrontate le principali problematiche di inquinamento ambientale e gli effetti sulla salute delle persone, e in particolare su quella dei bambini.
Sono state discusse e proposte anche concrete strategie di intervento per ridurre ed eliminare l'esposizione delle popolazioni a sostanze tossiche e cancerogene, realizzando così quella che e' la prima condizione per una vera tutela della salute pubblica.
La dottoressa Antonella Litta e' intervenuta sul tema "Gli inquinanti nelle acque destinate a consumo umano".
Nella relazione sono stati anche illustrati i meccanismi di azione e d'interazione dell'arsenico, elemento tossico e cancerogeno, e le patologie neoplastiche e le malattie correlate all'esposizione cronica a questo elemento soprattutto attraverso l'assunzione cronica di acque contaminate e di alimenti preparati con le stesse.
La relazione ha riproposto anche le soluzioni dell'"Associazione italiana medici per l'ambiente" per fornire subito acqua dearsenificata alle popolazioni, in particolare alle donne in gravidanza e ai bambini.

SUTRI APRE AL FOTOVOLTAICO? *di Francesco Casini*

Il progetto è ancora allo stadio embrionale ma sembra che ci siano fondate possibilità che a Sutri venga installato un impianto fotovoltaico di ragguardevoli dimensioni. Il sindaco Guido Cianti mi ha accolto nel suo studio mettendomi, cortesemente, al corrente della situazione. Ha esordito specificando che la faccenda non coinvolge, operativamente, il Comune di Sutri ma una grossa società specializzata nell'installazione di questo tipo di impianti la quale ha presentato alla Provincia di Viterbo formale richiesta di autorizzazione a procedere. Una volta ottenuta l'approvazione la ditta contatterà uno o più privati disposti a cedere, nel territorio del nostro comune, appezzamenti di terreno di loro proprietà da adibire a questo scopo. Si produrrà energia pulita, ottenuta da fonti rinnovabili che sarà venduta direttamente all'Enel. Non ci sarebbero ricadute occupazionali in loco e, i vantaggi, oltre quelli di indubbia importanza riguardanti l'ecologia, sarebbero i compensi che i proprietari del terreno riceverebbero sotto forma di affitto. In tutta questa faccenda al Comune spetta il delicato compito di studiare, esaminare e prevedere le conseguenze a livello urbanistico, ambientale e territoriale cercando di limitare le conseguenze che questa iniziativa potrebbe produrre anche in vista di un ulteriore ampliamento degli impianti. Quali attività agricole saranno sacrificate? Sarà penalizzata la produzione di nocciole? Saranno utilizzati prati adibiti al pascolo o alla semina? Quando l'impianto fotovoltaico sarà dismesso, la società titolare si impegnerà a bonificare il terreno utilizzato ripristinandone l'agibilità agricola precedentemente insediata? La soluzione fotovoltaica è, sicuramente, tra quelle più raccomandabili perchè non provoca che l'inevitabile impatto ambientale dovuto alla distesa di pannelli e, purtroppo, l'inquinamento del terreno dovuto ai diserbanti che non si può fare a meno di utilizzare per liberare dalla vegetazione la zona sottostante i pannelli stessi; però, presenta pur sempre dei problemi che, lungi dall'essere imprevedibili e irreparabilmente catastrofici come quelli nucleari, si devono risolvere...

PHONICA 2011 - MUSICA SULLA VIA FRANCIGENA *di Lillo DI Mauro*

Nel calendario dell'estate sutrina 2011, oltre il ben noto Bethoven Festival, dal 14 al 17 Luglio, si è svolta la quarta edizione di PHONICA – musica sulla via Francigena.

Un concorso musicale dedicato a gruppi e solisti emergenti promosso e organizzato dall'associazione culturale "Officina delle idee" che opera nella promozione culturale del territorio e nella valorizzazione delle tradizioni, con il patrocinio degli Assessorati alla Cultura e al Parco archeologico del Comune di Sutri e l'Assessorato alla cultura della Provincia di Viterbo.

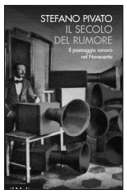
La kermesse musicale ha visto avvicendarsi sul palco spettacoli di qualità. Dal jazz con Armando Bertozzi, alla pizzica di Terre Tumare con la grande Anna Cinzia Villani, il cabaret dell'attore, regista e cantante Vincenzo Peluso e lo splendido musical sintesi del grande "Notre dame de Paris" della coreografa Francesca Cipriani e molti altri spettacoli di qualità. La domenica si è svolto il concorso canoro a cui hanno partecipato gruppi e solisti. Il primo classificato, "The Crew", selezionato da una giuria qualificata, parteciperà ad un concorso nazionale per artisti e musicisti prodotto e promosso dalla Francesca Cirpiani.net.

"Phonica 2011" è una manifestazione culturale che lega insieme tradizione culinaria, musica e danza e teatro il cui obiettivo è quello di offrire ai giovani musicisti il luogo e l'opportunità di confronto e crescita artistica

E' una manifestazione che cresce ogni anno e si qualifica nello scenario della cultura Sutrina e viterbese come uno degli appuntamenti più attesi e partecipati.

L' evento è stato sponsorizzato da numerosi esercizi commerciali e artigianali e reso possibile dal lavoro encomiabile dei numerosi volontari dell'associazione.

CONSIGLI DI LETTURA *a cura di Grazia Cascio*



Quando abbiamo perduto il silenzio? Eppure nei tempi recenti la ricerca del silenzio è diventata quasi ossessiva. «E allora in una società invasa dal frastuono il silenzio si delinea come un vero e proprio mercato che offre parentesi di quiete attraverso agenzie di viaggi e pubblicità ammiccanti. […] Come a dire che l'esigenza di uno stato, quello del silenzio, un tempo norma e regola, oggi è diventata un bene da pagare a caro prezzo». Senza dubbio il rumore assordante è la sigla del Novecento, mentre il paesaggio sonoro del secolo precedente è l'esatto contrario. Pivato inizia il suo saggio con alcuni versi di Leopardi, affermando che dietro ad essi c'è una delle ricostruzioni più efficaci del paesaggio sonoro di un borgo italiano d'inizio Ottocento. […]I fanciulli gridando/su la piazzuola in frotta,/e qua e là saltando,/fanno un lieto romore[…];/[…]odi il martel picchiare, odi la sega/del legnaiuol/[…]. Semplicemente suoni di vita. E dalla poesia alla pittura l'atmosfera non cambia. Infatti anche i paesaggi agresti e gli interni domestici dei macchiaioli sono assolutamente privi di voce, anche l'uso del colore non trasmette alcuna sonorità. Assenza di chiaroscuro, assenza di contrasti, quindi assenza di sonorità. L'Ottocento è caratterizzato dai silenzi e dai semplici rumori della natura. E anche le figure umane si adattano a quei ritmi. Da quando il rumore ha iniziato ad accompagnare le nostre attività quotidiane? Senza dubbio la rivoluzione industriale prima e quella tecnologica dopo. Così, fra Otto e Novecento, il frastuono delle industrie, il rombo delle automobili e degli aeroplani, il chiasso della musica, quello della politica di massa e il rumore delle guerre hanno invaso l'orizzonte e le nostre vite, diventando il principale emblema della modernità del progresso che avanza. Anche l'uomo è uscito dal silenzio, si è adattato al rumore e ne fomenta l'espansione. Il rumore è costantemente simbolo di svolta, di radicale cambiamento. «In Italia», dice Pivato, «a rompere il monopolio del silenzio provvidero le truppe napoleoniche, portatrici di idee, fermenti, canti, balli, concioni e tamburi». E quando inizia a sentirsi il fragore della politica? Quando i politici rinunciano a parlare a voce bassa? Secondo Pivato a partire dalla Rivoluzione Francese. «L'uso moderato della voce è già perduto nel Risorgimento e più tardi la politica di massa alzerà ulteriormente i toni. E oggi? «Il rumore è diventato il sottofondo costante della nostra esistenza», conclude Pivato. Si tratta di un'interessante ed inedita indagine storica, nella quale Pivato cerca di comprendere a fondo gli ultimi due secoli non solo dalla fonti scritte, ma soprattutto dalle sue sonorità, dai suoi sconquassi come dai silenzi.

Stefano Pivato insegna storia contemporanea all'Università degli Studi di Urbino «Carlo Bo».

Titolo: Il secolo del rumore-Il paesaggio sonoro nel Novecento
Autore: Stefano Pivato **Editore:** il Mulino **pagine:** 171; **prezzo:** € 14,00.

SONO GIUNTI NELLA NOSTRA CITTA' E NOI LI ABBIAMO ACCOLTI

di Lillo Di Mauro

Sono giunti nella nostra città in un pomeriggio d'inizio d'estate quando il sole calando taglia le prospettive dei palazzi e delle logge con una luce metafisica. Nel silenzio di strade deserte che echeggiano dei passi di antichi viaggiatori. Stanchi, accaldati, alcuni piagati ai piedi ma tutti con gli occhi accesi di gioia per un'esperienza che mai nella vita avrebbero immaginato fare. Sono giunti e noi li abbiamo accolti, discretamente, così come la tradizione pellegrinare prevede. Stiamo parlando dei sei detenuti che usufruendo dei permessi premio loro concessi ai sensi dell'art. 30 ter. dell'Ordinamento Penitenziario, per la prima volta in Italia, sulla scorta di quanto accade in altri Paesi, hanno compiuto un'esperienza di pellegrinaggio: un cammino sulla Francigena di 168 chilometri da Radicofani a Roma.

Un'iniziativa nata dalla collaborazione tra Paolo Caucci von Saucker, Rettore della Confraternita di San Jacopo di Compostella, Stefano Ricca, direttore della Casa di Reclusione di Rebibbia e il magistrato Roberta Palmisano del Tribunale di Sorveglianza di Roma, nell'ambito del lavoro da tempo intrapreso da queste ultime due istituzioni, fortemente orientate a realizzare iniziative che possano favorire il processo di revisione e reinserimento dei detenuti.

I detenuti sono giunti a Sutri alle 18 del giorno 8 giugno ospiti delle suore di clausura e accolti nella nostra città. Grazie all'impegno e all'organizzazione della nostra associazione "Il Lavatoio di Sutri", si è celebrata presso la chiesa di san Francesco, una piccola cerimonia anche per esaltare la naturale predisposizione della nostra città all'accoglienza (fin dal medioevo, infatti, Sutri è sempre stata luogo di sosta per i pellegrini che si recavano a Roma). Ma, soprattutto si è voluto sottolineare l'alto valore morale e sociale dell'iniziativa, con la speranza che l'esempio possa essere ripetuto anche lungo altri percorsi e che il cammino a piedi e la possibilità di misurarsi con la fatica, l'impegno, l'accoglienza, la solidarietà, possa diffondersi come percorso rieducativo per i detenuti e tappa del loro reinserimento nella società.

Alla cerimonia - che è stata allietata da un intrattenimento di musica e parole organizzato e ideato da due giovani artiste Margherita Ramirez e Gioia Grossi - hanno preso parte, oltre ai già citati promotori dell'iniziativa anche il parroco della città don Fernando Cruz, il sindaco Guido Cianti, e l'assessore ai servizi sociali Gianfranco Tonetti, oltre a un discreto numero di cittadini, interessati e commossi dall'iniziativa .

In chiusura anche il vescovo Romano Rossi, è riuscito a raggiungerci e ad esprimere il suo apprezzamento per l'iniziativa.

PRODUZIONE PROPRIA
Bar Gelateria
Salza
P.zza Cavour N° 2 - Tel. 0761-60.89.74

CIMINA FUNGHI
di Anastasia e Girolamo
FRESCO - SECCO
CONGELATO
RONCIGLIONE (VT)
Via Cassia Cimina, Km 26
Tel. 0761 659274 - 339 7901155
348 3582322 - 333 3949778

AGRICOLA
G. Cippitelli e Figli
ZONA INDUSTRIALE
Via Cassia km 46,500 SUTRI (VT)
Tel. 3382324220 - 3666715412

OGGI PARLIAMO DI… *a cura di Lillo Di Mauro*

I GIOVANI E IL SOGNO...DI UN MONDO DIVERSO

Quest'anno, ricorre il 10° anniversario dei fatti di Genova. Dieci anni fa migliaia di giovani manifestavano pacificamente, insieme ad anziani e bambini di ogni estrazione sociale e culturale, il desiderio di un mondo diverso, un'idea diversa di società. Cercavano di dare il loro contributo ad un dibattito che i "grandi del mondo" tenevano a porte chiuse. Un contributo che era nato da riflessioni e da un lavoro che era durato anni: una sintesi delle diverse opinioni sull'immigrazione nella prospettiva dell'integrazione, sull'ambiente, sul futuro dell'umanità con particolare riferimento allo sviluppo economico e sociale del pianeta. Un percorso convincente che voleva lasciare un segno nel cuore ma anche nella testa che, partito come un gioco, mano a mano era cresciuto, divenendo esperienza politica concreta. Quella massa di migliaia di giovani che percorreva le strade di una città blindata testimoniava che è possibile credere ancora in un mondo diverso e che il cambiamento può dipendere dalla nostra responsabilità personale e dalla nostra capacità di lavorare insieme. Sembrava che qualcosa di grande stesse succedendo. Qualcosa che sfuggiva alle istituzioni, ai partiti e in generale a chiunque del mondo abbia esclusivamente una visione di mercato. Stava succedendo che i giovani – stanchi di interlocutori non adatti ad affrontare le novità delle crisi e del mondo globalizzato -proponevano strade nuove di uno sviluppo equo e solidale, rispettoso dell'ambiente e delle diversità. Nuove non solo dal punto di vista economico, o delle idee produttive, ma anche dal punto di vista etico. Ma lì, a Genova è accaduto qualcosa che ha interrotto il sogno di un mondo diverso per difendere un modello di sviluppo economico e sociale obsoleto che ci sta portando alla distruzione. Allora viene da chiedersi quando si arriverà ad un mondo in cui un semplice gesto d'affetto sarà davvero sincero, tra gente che condivide lo stesso cielo. Viene da chiedersi se è anche per questo che molti giovani oggi sono disimpegnati, non interessa loro combattere, reagire. Perché molti sono violenti, perché altri si fanno violenza, perché fuggono. Ma non sono i giovani che non vogliono partecipare, che si rifiutano di collaborare allo sviluppo, siamo noi adulti che glielo impediamo pretendendo che passivamente accettino il nostro modello di società. Ascoltare, aiutare a scandagliare, assumere e amare la vita nelle sue sfide e possibilità, fa seme dentro l'esperienza umana e restituisce ai giovani una nuova progettualità quotidiana. Se valorizziamo al massimo le loro idee, i loro slanci, i loro processi di crescita, la qualità delle loro proposte li avremo accolti e valorizzati come persone. Solo allora tutti acquisteremo una nuova coscienza della dignità umana.

LETTERE AL GIORNALE

NOI "EXTRA" TRA I SUTRINI

La città stanca, dunque, un anno fa alla soglia degli "ANTA", ho deciso di prendere la residenza a Sutri e aprire uno studio di Fisioterapia.
Il numero degli abitanti negli ultimi anni è aumentato del doppio, quindi molti, come me, hanno fatto questa scelta, colonizzando non tanto lo stupendo centro storico ma i verdi dintorni.
Dopo un anno verifico che si tratta di due comunità separate, peccato, sarebbe una ricchezza per tutti unirle, ma a Sutri circola un detto "ce stai cent'anni e non ti fai un amico, e se te lo farai te ne pentirai" che immaginatevi per uno, come me, che viene da Napoli, città notoriamente molto socievole che impatto! "Partono i bastimenti pe' terre assaje lontane, cantano, a bordo son napoletani".
Voci raccolte in giro sostengono che i Sutrini non ti guardano ma ti vedono benissimo, eppure sanno tutto di te; quello che non sanno "aggiungono".
L'impatto con il paese lo percepisci già dalla piazza quando incontri la micia bianca e nera "Sisia" che se ne sta per fatti suoi, pare voglia carezze ma poi si scansa… però il piacere di essere salutato, lo scambiar vedute con la comunità pian piano fa sentire l'"extra" parte del sistema ma non basta: "basterebbe un pugno di sutrini per avere i sutrini in pugno".
Le feste, ricorrenze e eventi che animano questa parte di Etruria e vedono grande partecipazione mostrano un popolo che sa come divertirsi; certo i mesi invernali sono molto cupi tranne il Carnevale che col povero Checco riscalda la piazza.
L'invito alle istituzioni comunali è di pensare a politiche di integrazione sociale per far sì che le due anime, locale e "immigrata" possano interagire maggiormente e si crei quel clima di fiducia utile anche a incrementare aspetti lavorativi e di impresa che facciano sparire i tanti cartelli "cedesi, vendesi, affittasi" che costellano non solo il centro storico.

Alessandro Pappalardo

UNA QUESTIONE IMPORTANTE

Buongiorno cari compaesani, vi scrivo per fare luce su una questione molto importante che riguarda il nostro paese di cui nessuno si cura.
La questione è molto complessa: riguarda interessi privati e politici. La zona in questione sarebbe duvuta restare una zona verde anche se privata. Il Comune non si è mai curato di tenerla tale. Ora che c'è un nuovo proprietario, si è magicamente trasformata in zona edificabile nonostante il sindaco abbia rassicurato che il permesso per la costruzione non ci sarebbe mai stato. Quindi, con il nuovo proprietario, dal primo maggio, circa, ogni sabato (quando gli uffici sono chiusi), c'è un via vai di gente che viene a tagliare i pini secolari soltanto per poche ore al giorno e, ovviamente, senza alcun permesso.
Vi ringrazio per il tempo a me dedicato sperando di riuscire a fermare questo scempio e la speculazione edilizia che non guarda in faccia a nessuno, nonché e a salvare quel poco di bosco che resta.

James Liscaio

Caro Lettore, sappiamo che il Comune sta verificando l'entità della violazione commessa. Siamo in attesa di conoscere quali provvedimenti saranno adottati dagli uffici comunali competenti.

E' NATO IL COMITATO PER LA RIPUBBLICIZZAZIONE DELL'ACQUA *di Francesco Casini*

Giovedì 7 luglio u.s. si è svolto a Viterbo un incontro riguardante la gestione della risorsa acqua alla luce dei risultati referendari del 12 e 13 giugno scorsi sui due quesiti concernenti la stessa.
La riunione è stata proposta da Umberto Cinalli, figura nota nella Tuscia per il suo impegno ambientalista, e ha avuto come relatori Francesco Lombardi e Maurizio Puri, che hanno partecipato alla campagna referendaria.
Il risultato è stato la istituzione del "Comitato per la Ripubblicizzazione dell'Acqua" che si propone di realizzare per la nostra provincia una modalità di distribuzione dell'acqua che rispetti le volontà espresse dai cittadini, appunto, nell'ultimo referendum. Si è insistentemente ribadito il concetto che contempla l'acqua come bene comune, come diritto fondamentale e inalienabile e che, per questo, non può essere oggetto di mera mercificazione ma, in qualità di servizio pubblico essenziale, deve essere garantito a tutti, indistintamente. Il neonato Comitato intende promuovere un'azione tesa a modificare il sistema di gestione del servizio idrico che non può essere affidato a un soggetto giuridico privato nella forma di S.p.A. con evidenti fini di lucro ma a un soggetto giuridico di diritto pubblico in cui siano esenti mire di guadagno.
A questo punto è, inevitabilmente, entrata in ballo la Talete, società di gestione delle acque che, essendo una S.p.A., opera seguendo le regole di diritto privato. L'intento sarebbe quello di riconvertirla in "Ente Pubblico" che, attraverso il controllo e la partecipazione dei cittadini, garantisca il rispetto dei criteri di economicità, efficienza e trasparenza auspicato da tutti gli utenti.
Per conseguire ciò il Comitato si prefigge di invitare ai prossimi incontri tutte le forze politiche e sociali dei centri della provincia per studiare una strategia comune da attuare in proposito.
Tuttavia, non possiamo passare sotto silenzio la grave situazione economica in cui versa la Talete attualmente; sembra che il suo deficit complessivo ammonti a 7,5 milioni di euro tanto che si paventa per la stessa una imminente posa in liquidazione coatta amministrativa.
C'è chi spera in un intervento risolutivo della Presidente della Regione Polverini; riuscirà a reperire i fondi per sanare o, quanto meno, tamponare un buco di così ampie dimensioni? Noi lo speriamo vivamente, altrimenti, tutti i lodevoli intenti che il nostro Comitato si propone di raggiungere dovrebbero trovare soluzione in chissà quale altro modo.

LEGGENDE DI SUTRI *di Giovanni Mancinelli*

Una città. Antica o moderna, non è tale se non ha una o più leggende che si affiancano ai suoi episodi storici. Esse non sminuiscono la storia della città, anzi la nobilitano evidenziando la realtà degli avvenimenti veramente accaduti.

E Sutri, nella sua antichissima vita, ha tutto un repertorio di fatti leggendari.

D'altronde, anche l'aver dato i natali a Ponzio Pilato e ad Orlando Paladino rientra nella leggenda e leggendaria è la sua fondazione per opera di Saturno, padre degli dei. Se interrogate sull'argomento qualche anziano, vi svelerà che diversi boscaioli hanno visto spesso comparire improvvisamente una gallina seguita da un nugolo di pulcini . Niente di straordinario; il fatto straordinario è che sia la chioccia che i pulcini siano tutti d'oro massiccio! E nessuno è mai riuscito ad impadronirsene!

O vi racconterà che un suo lontano parente, tornando a casa dopo una giornata di lavoro nei campi, lavoro interrotto ad un certo punto da un violento temporale, vide sul bordo della strada un gattino tutto fradicio di pioggia. Colto da un sentimento di compassione, lo prese e lo caricò sul carretto.

Giunto alla stalla, staccò il carretto, "governò" il mulo e si avviò a casa per la cena. Il mattino successivo si recò alla stalla per riprendere il suo lavoro e mentre apriva la porta si ricordò del gattino dimenticato sul carretto la sera prima. Quando aprì la porta rimase trasecolato. Nella stalla non c'era nessun gatto: al suo posto c'era una giovane e bella ragazza che lo ringraziò per averla liberata dalla malìa che l'aveva tramutata in un gatto. Non si sa che fine abbia fatto quella ragazza, ma certamente il nostro eroe era stato fortunato: e se quel mattino sua moglie l'avesse accompagnato alla stalla? E poi vi sono dei luoghi rimasti famosi per apparizioni straordinarie come la grotta di Malpasso ove appare "lo pretarello", o la chiesa di Monte Bono ove fa la sua apparizione l'uomo nudo e luoghi diversi della campagna dove si vedono varie "fantàsime". E vi racconterà della donna morta e sepolta nella chiesa di San Francesco che, svegliatasi, tentò di sollevare la pietra tombale. E vi narrerà incredibili storie di streghe e stregonerie. E avete mai notato dove guarda quella testa di cavallo a fianco del campanile di San Silvestro? Vi consiglio di farlo al più presto: essa guarda il punto prteciso ove è nascosto un favoloso tesoro. Alcune di queste sono leggende metropolitane comuni ad altre località. Ma quella che è tipica sutrina è la storia di quella madre che una sera mandò la figlioletta a prendere il vino nella cantina sottostante casa. La bambina tornò con delle monete trovate sulle scale della cantina. La madre capì subito che c'era qualcosa di misterioso: chi poteva aver perso quelle monete se la cantina era frequentata da lei e dalla figlia? La sera dopo mandò di nuovo la ragazza a "cacciare" il vino e anche quella sera essa tornò con delle monete, trovate ancora più in basso. La storia si ripetè per varie sere. Ogni volta le monete erano poste sempre più in basso; ed erano estremamente calde. Un 'ultima sera la figlia, nel cercare le ormai solite monete, restò al buio. La madre, per avarizia, non aveva cambiato la candela ormai consunta. La bimba chiamò a gran voce la mamma e continuò a chiamarla con voce sempre più fioca e lontana. Della piccola non si seppe più nulla: non fu più ritrovata. Si racconta che nelle notti di pioggia, alla Ripa dei Pisanelli, ove era posta la casa, si sente una voce infantile che chiama disperatamente la madre. Io ho girato di notte con tutti i climi possibili. Non ho mai sentito nulla. Però, se volete, vi indicherò la cantina ove sarebbe avvenuto il misterioso, terribile rapimento.

I MIEI RICORDI DEL BIVIO VIALE MARCONI - VIA RONCIGLIONE ANNI '40-'50 *di Marco Carloni*

Ricordo che negli anni '40 e fino agli anni '50, per andare alla chiesina di San Benedetto e al "Casale di Tonni" (attualmente abitato dalla famiglia Antinori) e verso "Monte la guardia", si scendeva nella strada immediatamente a destra dell'arco di Porta Morone, uscendo dal paese, si arrivava al fosso detto del "Livorotto" (Rio Rotto), oltrepassandolo e risalendo verso la campagna circostante. All'inizio di via Ronciglione, dove attualmente iniziano le costruzioni, sulla destra, non esistevano ancora questi fabbricati, bensì vi era un cancello che immetteva ad una proprietà dell'azienda Sutrium. A pochi metri dal cancello esisteva un traliccio dell'energia elettrica, che fu colpito in pieno in occasione di un bombardamento, alle ore 11:00 del giorno 23 aprile 1944, data ricordata anche perché nel paese si celebravano le prime comunioni. Nella stessa triste evenienza cadde anche la volta dell'arco, che era in mattoni. Ci furono circa 5 o 6 feriti. Tornando a via di Ronciglione, all'altezza del crocevia che, nel lato sinistro, conduce verso la SS Cassia e via della Stazione, la via procedeva come strada bianca, priva di costruzioni in ambo i lati. Preciso che allora non esisteva nemmeno la via attualmente dedicata a Ida Cacioni Gentili, bensì una proprietà di codesta famiglia. Per quanto riguarda viale Marconi, sottolineo che il ponte era in tufo fatiscente, molto mal ridotto e il sindaco di allora, Angelo Perugini, mi confidò che lo avrebbe fatto demolire e ricostruire in cemento armato, con l'intenzione di imboccarci la circonvallazione nord, attesa quindi da oltre cinquanta anni. Ciò significa che a livello, storico-archeologico ed architettonico vi furono delle attività di studio preparatorie anche in quella occasione, non rilevando ostacoli in tal senso. In contemporanea si aprì il tratto che unisce viale Marconi e via Ronciglione dal lato superiore, chiamata appunto via Ida Cacioni Gentili, che oggi risulta molto comoda, per la viabilità paesana. Ancor più utile risulterebbe attualmente la suddetta circonvallazione, grazie alla quale si potrebbero togliere dal centro storico gli innumerevoli veicoli che quotidianamente lo intasano ed inquinano, limitandone la fruibilità a residenti, cittadini che amano riunircisi e ai tanti turisti. Salvaguardare la qualità estetica, la pulizia, la possibilità di passeggiare con tranquillità, senza doversi preoccupare di destreggiarsi in pericolosi slalom tra i tanti autoveicoli, è un dovere prioritario dovuto alla nostra Antichissima Città, che molti ci invidiano.

SUTRI: STAGIONE TEATRALE *di Cinzia Scott*

Nell' incontro avuto con l'Assessore alla Cultura Vincenzo Petroni, abbiamo chiesto quali sono i criteri, di realizzazione delle iniziative di spettacolo e di cultura per l'Estate 2011: "Lo scopo è di valorizzare i tesori ambientali del Paese, dal centro storico al parco Archeologico, e si unisce all'obbiettivo di ridare vitalità agli spazi architettonici e ambientali del Paese, sia attraverso l'adesione ad importanti iniziative consolidatesi nel territorio Laziale supportate da Regione e provincia sia promuovendo occasioni ad hoc proposte da artisti ed associazioni locali".

Di qui la scelta di aderire alla ormai "di casa" rassegna Teatri di Pietra – rete dei Teatri Antichi Pentagono Produzioni Associate in collaborazione con Capua Antica Festival, che vede nello spazio dell'Anfiteatro il luogo più adatto per le produzioni di Teatro e Danza, spettacoli che proiettano i grandi classici nella contemporaneità con il succedersi di affermati artisti come Elisabetta Pozzi, Dario Garofalo, Eleonora Brigliadori, Sebastiano Tringali, Ernesto Lama, Gabriele Rossi..

Altro appuntamento con il teatro è con Franco Oppini, Enzo Garinei per l'Aulularia di Plauto – regia di Maurizio Annesi e la partecipazione del concittadino attore Manuele Pica. Alcune delle iniziative teatrali promosse dall'Assessorato alla Cultura si pongono nel contesto storico della continuazione dei festeggiamenti dell'Unità D'Italia, come "RR Una Storia di cinque mesi" presentato dalla Compagnia di Teatro Sociale Quarta Parete, per la regia e drammaturgia di Carmela Colaninno e Federica Fiorillo, che assieme a Marco de Bellis e Mari Teresa Arrotta nell'atmosfera particolare della Piazza del Lavatoio, hanno raccontato nel tipico stile "a declamazione" degli antichi cantastorie, ed utilizando le forme del Teatro di Strada, un 1949 visto dalla parte del Popolo Italiano, attraverso lettere, stornelli e aneddoti. Un evento che coinvolge storicamente la città di Sutri é stato l'atipico spettacolo dedicato a "Una storia Italiana: l'Anfiteatro 20 Dicembre 1880" che vede salire sul palcoscenico in una simulazione di tribunale veri avvocati nel ruolo dei contendenti (Comune di Sutri - Savorelli) nel rispolverare una vecchia (1800), dimenticata sentenza di causa civile del tribunale di Viterbo che attestava la proprietà dell'Anfiteatro e che, coinvolgendo tutti i cittadini di Sutri, ripristinava la realizzazione della famosa "bengalata". E' il momento storico per farlo, dice l'Ass. Petroni, aiutato dal Sig. Mancinelli, nell'affrontare teatralmente ma in modo qualificato il tema del possesso dei beni e delle proprietà, si parla dell'uso pubblico dei beni comuni, del"prendersi cura" e di valorizzare i tesori comuni di un paese come Sutri da parte degli abitanti stessi….e ricordando un po' Totò e la Fontana di Trevi… "Un bene pubblico non può essere venduto." La Compagnia teatrale di Sutri, I Guitti si esibirà dal 28 al 31 con Cose dell'Altro Mondo al Parco Scuola Elementare.

La programmazione dell'Intera Estate Sutrina , ricorda l'Assessore Petroni, ha dovuto forzatamente fare i conti con le scarse disponibilità economiche del Comune di Sutri, per cui l'attivazione delle associazioni locali, nonché dei commercianti per quel che riguarda la notte Bianca del 6 Agosto è stata fondamentale e di grande sostegno.

Tutti i programmi si possono trovare presso l'ufficio turistico.

UN GRUPPO DI TEATRO A VILLA SAVORELLI *di Cinzia Scott*

Cosa unisce le persone così diverse per età, provenienza, cultura che si sono rivestite del "ruolo" di studenti-attori e che hanno vissuto una esperienza artistica durante l'anno, nella scuola diretta dal giovane attore Manuele Pica, e diretta dallo stesso, con lo scopo di avvicinare i concittadini al Teatro?

"L'attore non ha difese, armature, deve essere neutro, pulito, puro" mi dice il regista, "non è facile per le persone capire...è un intenso lavoro,..il metodo passa per l'abbattimento delle difese e delle reazioni…Un regista è come un pittore, gli attori sono i colori"

E così, chi si era avvicinato alla scuola per curiosità, chi per riprendere un'esperienza già vissuta – per alcuni è già il secondo anno - chi è arrivato da esperienze teatrali precedenti, chi si è "buttato" seguendo figli, parenti, o amici, chi, per spirito di ricerca e per sfida, ha scoperto anche in un piccolo paese, un mondo diverso, che offre una grande opportunità per esprimersi.

Nella sala multimediale di Villa Savorelli, a Sutri, gli allievi della scuola, a fine anno, hanno rappresentato: L'isola delle Amazzoni, testo di Marco Paoli adattamento di Manuele Pica, una commedia brillante basata sull'equivoco, che genera comicità, il cui finale "a sorpresa" garantisce il coinvolgimento e il divertimento del pubblico.

Malgrado il tema un po' datato, imperniato sull'antagonismo sociale maschio-femmina, la delicata presa in giro dell'utopistico mondo governato da sole donne è risultata fresca e divertente, soprattutto nella seconda parte dello spettacolo. D'altra parte essendo il gruppo di undici donne e un uomo la scelta della trama è più che giustificata….

I costumi molto curati, sono parte di insegnamento indispensabile nel training degli stessi attori. Il laboratorio teatrale, il sorriso che si scioglie nel gesto, focalizzato alla specifica preparazione della commedia, dopo lo studio dei profili psicologici dei personaggi, ha puntato molto nella ricerca di una certa pulizia e scioltezza nell'uso della voce e del corpo, ottenendola attraverso esercizi e visualizzazioni…Un lavoro sensoriale, psicotecnico che ha provocato pianti e risate: tutto insieme.

Lascio così parlare gli attori: "Claudia Arcangeli, Camilla Caccia, Roberto Caccia, Silvia Dappio, Stefania Di Stefano, Paola Enea, Luisa Falcinelli, Dina Goddi, Paola La Vella, Maddalena Micheli, Massimo Pomella, Eliana Tonetti . Ecco alcuni dei loro commenti ad esperienza appena conclusa: *"E' stato emozionante, il gruppo mi ha preso! Per la sua forza e coesione"…" Sentirsi vicini, non a livello di conoscenza, ma nelle proprie parti nascoste" " Confrontarsi con se stessi, conoscersi meglio: immaginazione, sensazione, emozione, introspezione" " Mettersi alla prova in personaggi diversi, alcuni instabili, altri sicuri: piacere, imbarazzo.." "Come un orologio , ognuno di noi è un ingranaggio. C'è collaborazione, partecipazione dal più piccolo al più grande" "La magia del palco: e come varchi quella soglia la paura sparisce…anzi..viene!!" "-Niente gelosie, niente arrivismi, energia che ci accomuna" " Non è da tutti mettersi sul palco…dalla cacofonia all'armonia meravigliosa". "Una felicità immensa sentire gli applausi..!"*

Chissà se conservando il ricordo di quanto avvenuto in un piccolo ambiente protetto - come quello di un laboratorio di teatro – l'esperienza si possa allargare, possa influenzare altrettanto positivamente la realtà sociale nella quale viviamo. La possibilità di collaborazione creativa, nel rispetto delle differenze dimostrato da questi attori coraggiosi, emozionati, contenti e divertiti, farebbe bene a tutti.

il nuovo lavatoio

Direttore responsabile: Chiara Valentini
Registrazione presso il Tribunale di Viterbo n° 14/08.
www.lavatoiodisutri.it
ilnuovolavatoio@libero.it

Per suggerimenti, informazioni e adesioni scrivete a:
fsaitto@alice.it - taje.sutri @email.it - fran.casini@libero.it

Tipografia: Tecnostampa srl - Sutri

Continuano le passeggiate del Lavatoio, la prossima è prevista per domenica 21 Agosto.
Appuntamento alle ore 9,00 davanti alla Proloco. E' previsto l'itinerario storico- naturalistico di valle Mazzano.
Un percorso facile, della durata di 2 ore e mezza/ 3 ore A/R, con guida.
La passeggiata, come sempre gratuita, verrà confermata dalla locandina esposta nella bacheca del giornale e presso alcuni esercizi commerciali .

Per ulteriori informazioni rivolgersi al negozio Dolci Sapori in piazza S. Silvestro, a Sutri.

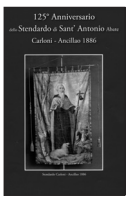
LA NOTTE PIU' LUNGA DELL'ESTATE SUTRINA

6 Agosto 2011: ancora pochi giorni e Sutri sperimenterà la sua prima Notte Bianca. Fortemente voluta dai commercianti e dagli artigiani locali che, quasi all'unanimità, hanno contribuito a finanziarla ha trovato il fondamentale sostegno dell'Amministrazione Comunale e la disponibilità della Pro Loco. La manifestazione anche se pensata all'insegna del risparmio non mancherà di originalità per offrire a grandi e piccini un sano divertimento. Concerti e tanta musica: jazz, classica, popolare, con le cover ed i suoni dei gruppi emergenti, degustazione di prodotti tipici, grigliate e cene all'aperto, sfilate in costume, mostre, artisti di strada, dimostrazioni di palestre, scuole di ballo e negozi aperti occuperanno dalle ore 18,00 e fino a tarda notte tutta l'Antichissima Città dalla zona nuova al centro storico.

IL PIANETA DELLA SOLIDARIETA'

E' nata a Sutri la cooperativa sociale Saturno, non profit. Il nome è stato scelto in omaggio al simbolo della città, ma anche perché Saturno è il pianeta della solidarietà. Lo scopo primario della cooperativa è quello di inserire nel mondo del lavoro giovani disoccupati e persone diversamente abili- "Persone meno fortunate di noi che sono una risorsa e non un peso per la società. Chiunque viva una situazione di disagio può rivolgersi a noi"-ha detto il presidente Donato Genovese durante l'inaugurazione della nuova sede in Via Vittorio Veneto 44. Al taglio del nastro hanno partecipato numerosi cittadini, la presidente della Confcooperative Bruna Rossetti, il presidente della Confcommercio Franco Boccolini di Viterbo e l'assessore alle Politiche Sociali di Sutri Gianfranco Tonetti che ha sostenuto e incoraggiato fin dall'inizio il fondatore della Saturno a portare avanti la sua idea. Tra i progetti della Saturno presentati alla Regione Lazio ne è stato approvato uno che prevede l'inserimento nel lavoro di 5 persone diversamente abili, per questo progetto è previsto un finanziamento di 104.000 euro da parte del Fondo Sociale Europeo, tramite la Regione Lazio.

LO STENDARDO DI SANT'ANTONIO



Quest'anno l'Antica Società di San Antonio ha celebrato il 125° anniversario dello stendardo donato alla società dalle famiglie Carloni e Ancillao nel 1886. Grande è stata la partecipazione ai festeggiamenti che si sono svolti nel palazzo appartenuto al cardinal Morone, in piazza San Francesco, decorato, per l'occasione, da Lillo Di Mauro, mentre per la realizzazione dell'altare hanno contribuito Francesco Guadagnini e i fratelli Bomarsi. Maestosa anche la sfilata della cavalleria. Otto giorni di festa che possiamo ricordare e conservare anche con il contributo di un libro curato da Marco Carloni, i cui testi ci ricordano la storia dello stendardo e di San Antonio Abate. Le foto di Laura Falcinelli documentano i momenti salienti della manifestazione. Inoltre una ricca raccolta di fotografie anche molto vecchie ha fatto rivivere momenti di emozioni soprattutto a coloro che si sono rivisti nelle stampe ormai ingiallite come erano decenni e decenni or sono. Ha collaborato Francesco Guadagnini.

fisioterapia e benessere fisico
Dott. Alessandro Pappalardo
Via della Stazione, snc (accanto Parafarmacia) Sutri (VT)
Tel. 0761.600359 - 347.8513421
a.pappalardo70@tiscali.it - www.fisiosportmassage.it

ALIMENTARI E NORCINERIA
TOSI Gabriele
Dove la lavorazione delle carni suine è un'arte
Sutri (VT) P.zza del Comune, 23
Cell. 348.9037552 Tel. 0761.609055

ACI Automobile Club Viterbo DELEGAZIONE SUTRI
SARA Assicurazioni
- PRATICHE AUTO e VARIE
- PASSAGGI DI PROPRIETÀ - RINNOVO PATENTI
- TASSE AUTOMOBILISTICHE - SERVIZIO SOCI ACI
- RECAPITO NOTARILE
MoneyGram
P.zza S. Francesco, 8 01015 SUTRI (VT)
Tel. Fax 0761 608803